

**SEDUTA POMERIDIANA DEL CONSIGLIO
DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
DEL 4 MARZO 2020
(Ore 15.00)**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
WALTER KASWALDER**

PRESIDENTE: Possiamo iniziare i lavori pomeridiani con l'appello nominale dei consiglieri in doppia chiamata.

DEGASPERI (Segretario questore) *procede all'appello nominale dei consiglieri.*

PRESIDENTE: Grazie. La seduta riprende.

Hanno comunicato l'assenza il Presidente Fugatti e i consiglieri Dalzocchio, De Godenz, Olivi e Tonini.

Siamo al punto 13 dell'ordine del giorno.

Proposta di mozione n. 167/XVI, "Realizzazione struttura di cohousing per anziani e studenti all'interno di un condominio ITEA a Trento", proponente consigliere Cia

La parola al consigliere Cia per l'illustrazione.

CIA (Agire per il Trentino): Grazie, Presidente. Questa proposta di mozione l'avevo predisposta a seguito della bocciatura del PRG da parte del consiglio circoscrizionale di Gardolo dove si prevedeva che all'interno di questo territorio potesse sorgere un cohousing. A partire da questo PRG ho ricordato che tra il 2015 e 2016, esattamente tra ottobre e gennaio, uno stabile ITEA degli anni Cinquanta che si trova esattamente in via San Pio X era stato oggetto di occupazione da parte degli anarchici; tale stabile era stato poi liberato da questa occupazione e da parte dell'ITEA ne era stato preannunciato l'abbattimento per farne un altro da renderlo usufruibile da parte dell'utenza ITEA.

A partire da questo ricordo ho osservato che oggi tale stabile è tuttora presente, in stato di abbandono, per cui ho pensato, visto che noi abbiamo una popolazione anziana, abbiamo per esempio che nel 2015 gli over sessantacinquenni erano 111 mila in Trentino e nel 2017 erano saliti a 115 mila, che potesse essere il caso di costruire o mettere in essere un cohousing in grado di andare incontro alle esigenze del nostro territorio. Pensate che ad esempio nella città di Trento abbiamo il 25 per cento della popolazione che è over 65, e il 40 per cento della popolazione nel capoluogo è rappresentato da famiglie formate da una sola persona. Visto che comunque l'invecchiamento è in costante incremento e viste le necessità e i bisogni che sono accompagnati da questo invecchiamento, ho ritenuto che potesse essere

l'occasione per utilizzare questo stabile per il cohousing: una struttura intermedia che contribuirebbe a far sì che un anziano in stato di bisogno non così marcato potesse vivere in un ambiente sicuro e monitorato senza trovarsi a vivere la solitudine che normalmente sappiamo si accompagna a un peggioramento dello stato fisiologico e psicologico dello stesso anziano.

In questi giorni sono venuto a conoscenza, e questo mi è sfuggito e me ne scuso, che la Giunta provinciale ha già provveduto a destinare questo immobile ed è stata fatta una permute con l'Opera universitaria, che lo destinerà come studentato o come struttura a servizio dei ragazzi che frequentano l'università. Ne prendo atto, mi scuso perché mi è sfuggita questa delibera recente, per cui ritengo superata questa proposta di mozione, però è l'occasione per noi oggi di far sapere soprattutto alla comunità di quella circoscrizione che quell'immobile ITEA che si trova in via San Pio X verrà utilizzato dall'università e quindi messo a disposizione dei nostri giovani. Quindi ritiro la proposta di mozione e ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE: Passiamo quindi al punto 15 dell'ordine del giorno, visto che per il punto 14 il consigliere De Godenz è assente.

Proposta di mozione n. 170/XVI, "Edizione speciale di un libretto informativo sugli istituti di partecipazione e sulle autorità di garanzia presenti in Trentino", proponente consigliere Marini.

La parola al consigliere Marini per l'illustrazione.

MARINI (MoVimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. Con questa proposta di mozione si punta a migliorare la qualità della democrazia in Trentino e, in ultima istanza, ad aumentare la soddisfazione rispetto alla nostra democrazia, perché in termini di percezione, in termini di benessere percepito dalla cittadinanza è importante riconoscere che gli istituti democratici funzionino e assicurino una partecipazione effettiva ed efficace nella vita politica.

Ci sono studi internazionali che dimostrano come una buona democrazia consenta di avere una stabilità politica e, in ultima istanza, che una buona democrazia favorisce anche lo sviluppo economico.

In particolare vorrei far riferimento a un recente articolo pubblicato su Swiss Info, a cura di un politologo e storico svizzero che richiama uno studio dell'Università di Berna in cui viene messo in risalto come i cittadini siano mediamente insoddisfatti nelle democrazie dove vi sia una grande concentrazione di potere, nelle cosiddette democrazie con sistema presidenziale (es. Francia, Brasile e Stati Uniti). Invece le cose vanno molto meglio, secondo questo studio che comunque utilizza dei parametri di tipo statistico-

scientifico, dove ci sono dei sistemi per la condivisione del potere attraverso alcuni meccanismi del sistema politico (pensiamo al parlamentarismo, alla rappresentanza politica su base proporzionale, alla partecipazione popolare e al federalismo). Nel caso di specie si vuole puntare al terzo di questi aspetti che ho appena elencato: quello della partecipazione popolare, perché questa consente di migliorare la democrazia sia sotto il profilo dei cosiddetti "output", quindi degli esiti, perché il cittadino partecipando ai processi decisionali non può fare altro che migliorare i benefici tangibili di questa partecipazione. Questo vale soprattutto per le classi medie e per le classi medio-basse. Mentre la democrazia migliora il livello di soddisfazione del cittadino soprattutto per le classi medie o medio-alte per il semplice fatto di partecipare ai processi. Quindi, al di là del beneficio economico di questo processo di partecipazione popolare, quello che conta è il fatto di essere inclusi in questo processo. Quindi, come cerco di dimostrare, se migliora la qualità della democrazia, migliora anche la percezione e la soddisfazione e, in ultima istanza, stabilità politica e benessere, oltre che sviluppo economico.

Con questa proposta di mozione non si fa altro che proporre di integrare degli strumenti che già funzionano molto bene all'interno di questo Consiglio, che sono i libretti informativi denominati "Leggi per voi". Normalmente vengono stampati su base semestrale per illustrare le leggi approvate in aula, il contenuto di queste leggi, le loro finalità e vengono rappresentate con modalità molto semplici, molto spesso accompagnate da illustrazioni grafiche per favorire la divulgazione dell'attività. "Leggi per voi", le leggi che il Consiglio provinciale approva per voi.

Talvolta vengono pubblicati anche dei numeri speciali. Faccio riferimento all'ultimo numero che ha replicato un qualcosa che era già stato prodotto nella scorsa legislatura, un numero speciale ("Il Consiglio provinciale, la casa delle leggi") che racconta un po' tutte le attività che vengono svolte all'interno del Consiglio provinciale, come si svolge l'attività legislativa, l'attività di controllo rispetto agli indirizzi politici della Giunta. Si tratta di un opuscolo estremamente utile al cittadino, ma per certi aspetti utile anche al consigliere che quotidianamente svolge un'attività politica, che in questo modo può essere portata alla conoscenza dell'intera cittadinanza. Questi opuscoli ad esempio vengono distribuiti e consegnati alle scuole scolaresche in visita il Consiglio provinciale. Da questa premessa nasce la proposta: riuscire a valorizzare ulteriormente questa pubblicazione creando un numero speciale denominato "Leggi con voi".

Il cittadino come può partecipare ai processi decisionali di formazione della legge e di gestione amministrativa della cosa pubblica? Tutte queste risposte potrebbero essere contenute in questo opuscolo

informativo, dove verrebbero descritti tutti gli istituti di partecipazione popolare che possono essere utilizzati dal cittadino, ad esempio le petizioni che funzionano molto bene nel Consiglio provinciale, anche se il numero è un po' in flessione rispetto alle petizioni presentate nelle scorse legislature; l'istituto della proposta di legge di iniziativa popolare, che è un po' meno desueto anche per la sua difficoltà nell'utilizzarlo; l'istituto referendario, allo stato attuale ad esempio è in corso una raccolta di firme per istituire un distretto bio; e tutti gli istituti di partecipazione previsti dall'ordinamento regionale dei Comuni, quindi tutti gli istituti referendari in utilizzo presso i Comuni la cui corretta l'azione dovrebbe essere verificata dalla Giunta provinciale e quindi dai consiglieri provinciali che devono controllare che la Giunta provinciale svolga il suo servizio al meglio.

Nelle premesse di questa proposta di mozione ho inserito anche la possibilità di rappresentare gli organi di garanzia dei diritti del cittadino, magari riservando uno spazio al ruolo e alle funzioni svolte dal Difensore civico, al ruolo del Garante dei minori, ma anche rappresentare quegli istituti di partecipazione incardinati nell'Azienda provinciale dei servizi sanitari, come ad esempio il Tribunale del malato. Ma esistono anche altri istituti che consentono al cittadino di poter partecipare.

Come andrebbe compilato questo libretto informativo, che potrebbe essere peraltro caricato anche sul sito del Consiglio provinciale, al pari degli altri libretti e potrebbe essere messo nella sezione che si vorrebbe creare dedicata alle scuole, come creare i contenuti. La proposta che si fa in questo atto è quella di coinvolgere il Forum per la pace e i diritti umani, tra i quali vi ricordo che vi sono i diritti politici che sono sanciti nell'articolo 21 della Dichiarazione universale dei diritti umani, che sono il diritto di partecipare direttamente o attraverso rappresentanti eletti all'attività politica. Un diritto riconosciuto a tutti i cittadini. Quindi coinvolgimento del Forum, perché svolge già un'importante attività divulgativa con le scuole sia direttamente che attraverso le associazioni che fanno parte dell'assemblea. Naturalmente il coinvolgimento del Difensore civico, perché è colui che deve difendere la tutela dei diritti umani. Ad esempio è stata recentemente approvata una relazione sugli istituti di partecipazione previsti dagli statuti comunali, dallo Statuto dell'autonomia, dalle leggi provinciali e dall'ordinamento regionale dei Comuni. Naturalmente, in ultima istanza, andrebbe coinvolto anche il Consiglio delle autonomie locali, poiché è il Consiglio che riunisce tutti gli enti locali (i Comuni e le Comunità di valle), i quali a loro volta hanno all'interno dei loro statuti una serie di istituti di partecipazione.

L'obiettivo è di costruire un libretto informativo insieme ai vari soggetti istituzionali incardinati nel Consiglio provinciale o che si relazionano

periodicamente con lo stesso, in cui siano rappresentati tutti gli istituti di partecipazione, in un formato grafico gradevole, comprensibile e che possa essere sempre a disposizione del Consiglio provinciale. Il costo è esiguo, perché la stampa di ognuno di questi libretti costa poche migliaia di euro. Non vi è una scadenza perché, nel momento in cui viene prodotto un libretto di questo tipo, può essere ristampato, come ad esempio è avvenuto per il libretto relativamente al funzionamento del Consiglio provinciale. Io qua ne ho una copia con l'immagine del Presidente del Consiglio provinciale della scorsa legislatura, Dorigatti, mentre la nuova ristampa ha rappresentato i componenti dell'attuale Ufficio di Presidenza. Quindi indirettamente è anche un modo per far vedere chi sono i consiglieri, chi sono coloro che dovrebbero garantire il buon funzionamento di questa istituzione.

L'obiettivo è quello di riconoscere il protagonismo dei cittadini e quello che potenzialmente possono fare per migliorare la qualità della vita e, prima ancora, la qualità della democrazia, perché la qualità della vita aumenta nel momento in cui il cittadino è protagonista, il cittadino partecipa e il cittadino che partecipa può lasciare un segno tangibile nel processo decisionale e nei procedimenti amministrativi, per poi approvare libere e offrire servizi di qualità.

Questa è la proposta. Sono andato un po' lungo perché volevo lasciare al Presidente il tempo di riflettere e di definire una riformulazione del dispositivo affinché possa essere approvato questo indirizzo.

PRESIDENTE: Infatti prima ci siamo distratti perché cercavamo di trovare un'alternativa al testo del dispositivo, perché ci sono tutta una serie di istituti, come ad esempio il Consiglio delle autonomie locali, le Comunità di valle che effettivamente c'entrano poco con il Consiglio provinciale, però l'idea potrebbe essere buona, nel senso di far sì che attraverso un libretto divulgativo si possano percepire tutti gli istituti che abbiamo.

Io avrei previsto un dispositivo di questo tipo, se può andar bene. Innanzitutto invece che impegnare il Presidente, impegnare l'Ufficio di Presidenza dove sono rappresentate tutte le forze politiche, e poi nel dispositivo "a dare mandato all'Ufficio di Presidenza del Consiglio provinciale di valutare la pubblicazione di un'edizione speciale del libretto divulgativo sulle attività del Consiglio provinciale ("Leggi per voi"), nel caso specifico intitolato "Leggi con voi", nella quale vengono presentati gli istituti di partecipazione previsti dalla Costituzione, dallo Statuto dell'autonomia, dalla legge sul referendum provinciale e dal regolamento interno del Consiglio provinciale".

Per quanto riguarda gli istituti, mi riferisco al Forum per la pace e al Difensore civico, hanno i loro siti e la

loro indipendenza, dopo di che se c'è da specificare lo scopo e i fini, non c'è alcun problema.

Ora propongo due minuti di sospensione, così vediamo di concordare la formulazione di un nuovo dispositivo con il primo firmatario.

(Breve sospensione della seduta)

PRESIDENTE: Riprendiamo i lavori. Abbiamo trovato un accordo con il consigliere Marini: nella premessa è abrogato l'ultimo periodo, "Consiglio delle autonomie locali ... ai sensi dell'articolo 81 dello Statuto speciale", perché il Consiglio delle autonomie locali non è incardinato nel Consiglio, e il dispositivo è sostituito dal seguente: "Sottoporre all'Ufficio di Presidenza del Consiglio provinciale la proposta di pubblicare un'edizione speciale del libretto divulgativo sulle attività del Consiglio provinciale ("Leggi per voi"), nel caso specifico intitolato "Leggi con voi", nella quale vengono presentati gli istituti di partecipazione previsti dalla Costituzione, dallo Statuto dell'autonomia, dalla legge sui referendum provinciali e dal regolamento interno del Consiglio provinciale".

Ora apro la discussione. La parola alla consigliera Masè.

MASÈ (La Civica): Grazie, Presidente. Mi fa piacere che si sia trovato un accordo su questa proposta di mozione, anche perché questi istituti che sono a disposizione dei cittadini sono poco conosciuti. Io ad esempio sono stata prima firmataria di un disegno di legge di iniziativa popolare e credo che sia uno strumento molto importante messo a disposizione dei cittadini.

Benché non sempre concordi su certe battaglie del consigliere Marini in quanto credo che la rappresentanza politica sia fatta apposta per portare avanti la voce dei cittadini ma mediata dalla politica, credo comunque nell'importanza di questa possibilità. Anche perché ad esempio, quando incontriamo gli studenti nel corso delle loro visite al Consiglio provinciale, una delle domande che spesso viene fatta è proprio da dove nascono le leggi e chi può fare le proposte di legge. Quindi poter rispondere loro che c'è la possibilità anche per i cittadini di presentare disegni di legge e questa cosa è ancora poco conosciuta, credo che sia importante valorizzarla.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Moranduzzo.

MORANDUZZO (Lega Salvini Trentino): Grazie, Presidente. Condivido il discorso della collega Masè e soprattutto il documento presentato da Alex Marini. Sono contento che il Presidente, con una piccola modifica, abbia fatto sì che questo documento

potesse essere approvato da tutto il Consiglio provinciale. È giusto che la gente sia partecipe dell'attività fatta in Aula ed è giusto approvare questo documento.

Il gruppo della Lega sosterrà il documento presentato dal collega Marini.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Marini per la replica.

MARINI (MoVimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. Ringrazio della disponibilità il Presidente del Consiglio provinciale e dei funzionari che ci hanno assistito nella riformulazione di questa proposta, quindi sono soddisfatto del parere favorevole espresso dalle altre forze politiche.

PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto. Non ci sono richieste, metto in votazione la proposta di mozione n. 170, proponente consigliere Marini, come emendata.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva (*all'unanimità*).

Passiamo al punto 16 dell'ordine del giorno.

Interrogazione n. 132/XVI, "Pianificazione delle misure di adattamento e mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici", proponenti consiglieri Marini e Degasperi

La parola al consigliere Marini per l'illustrazione.

MARINI (MoVimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. Questa è un'interrogazione che fu presentata il 27 dicembre 2018, quindi riguarda un tema rispetto al quale avevamo fatto un approfondimento proprio in conseguenza agli effetti devastanti della tempesta Vaia: il tema dei cambiamenti climatici.

In questa interrogazione nelle premesse si fa riferimento a una serie di documenti di livello internazionale, quindi i rilievi che sono stati posti ripetutamente all'attenzione di tutti gli Stati che fanno parte delle Nazioni Unite, ovvero i rilievi del Panel intergovernativo per i cambiamenti climatici, istituito insieme all'organizzazione meteorologica mondiale e al programma "Ambiente" delle Nazioni Unite.

Nei documenti che nel corso degli ultimi anni sono stati prodotti dal Panel intergovernativo vengono messi in evidenza tutta una serie di rischi e di effetti determinati dai cambiamenti climatici. Nelle premesse si fa riferimento anche ai documenti prodotti dalla Commissione europea, in particolare "Un pianeta pulito

per tutti per un'economia di lungo periodo, prospera, moderna, competitiva e a impatto climatico zero", da attuarsi entro il 2050; viene fatto riferimento alle iniziative del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare che riguardano la Strategia nazionale per l'adattamento ai cambiamenti climatici, documento che sottolinea quanto sia importante muoversi sia con delle politiche di mitigazione dei cambiamenti climatici, quindi di riduzione degli effetti connessi all'attività antropica ma anche in relazione a tutte le iniziative e alle misure di prevenzione per quelli che sono gli effetti, quindi anche di messa in sicurezza del territorio, di politiche sanitarie e di tutto quello che è potenzialmente connesso ai cambiamenti climatici.

Nel documento si fa riferimento anche ai rilievi effettuati dall'Istituto superiore di sanità e a tutta una serie di problematiche collegate all'emissione di anidride carbonica. Viene sottolineato come sia fondamentale portare avanti non solo una strategia nazionale ma anche una serie di strategie regionali, perché poi la mitigazione dei cambiamenti climatici trova effettiva realizzazione a livello locale.

Il Trentino attualmente non ha una strategia provinciale, magari sta lavorando sulla pianificazione delle iniziative da portare avanti collegate all'Agenda 2030, ma non ha un piano specifico di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. In diverse occasioni è stato sollecitato in quest'Aula, ma a questa richiesta specifica non è mai stata data alcuna risposta puntuale.

Sempre nelle premesse di questa interrogazione si fa riferimento al fondo per la promozione dello sviluppo sostenibile dal quale si potrebbero attingere le risorse per iniziare a mettere in campo questa strategia, e anche all'atto organizzativo della Giunta provinciale per fare in modo che una unità strategica della Provincia possa avviare tutti i passi necessari per approvare una strategia provinciale per i cambiamenti climatici.

A livello nazionale vi sono delle iniziative che sono state adottate da alcune Regioni, per cui anche la Provincia autonoma di Trento potrebbe dimostrarsi virtuosa in questo ambito specifico.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Gottardi per la risposta.

GOTTARDI (Assessore agli enti locali e rapporti con il Consiglio provinciale – La Civica): Grazie, Presidente. Con riferimento all'interrogazione in oggetto si comunica quanto segue, limitatamente agli aspetti che riguardano direttamente la competenza della Provincia.

Quanto al punto 1, il tema della pianificazione delle misure di adattamento e mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici oggetto dell'interrogazione richiede per la sua complessità una valutazione multidisciplinare che coinvolge, oltre che le strutture